

STAGE - 11 e 12 APRILE 2015

I luoghi

Chiavenna è un' accogliente e pittoresca cittadina situata in provincia di Sondrio. Il suo centro storico per la sua bellezza e la sua ricchezza è considerato un vero e proprio museo a cielo aperto. Si sviluppa lungo le rive del fiume Mera.

Da Chiavenna si dipartono la valle Spluga, che raggiunge il passo omonimo attraversando le località montane di Campodolcino e Madesimo, e la Val Brebaglia che porta al passo Maloja e, costeggiando i meravigliosi laghi dell'Engadina, giunge a St.Moritz in Svizzera.



Lo spazio che accoglierà noi soci Comin per lo stage di primavera si chiama Ostello Al deserto.

Si trova a Chiavenna a pochi passi da centro storico e nello stesso tempo immerso nel verde.

Dalle finestre dell'ostello è possibile ammirare un panorama mozzafiato su Chiavenna e sui monti della Valle.

Nel 2009 alcune famiglie, dall'esperienza maturata nella Comunità di Villapizzone a Milano, riunitesi nell'Associazione Comunità al Deserto, hanno intrapreso questo percorso "col desiderio di aprire le porte della loro casa e realizzare il loro sogno".

L'Ostello, infatti, è situato all'interno della "Residenza Integrata Il Deserto", una struttura ad alta vocazione sociale dal notevole valore simbolico per il territorio chiavennasco.

È proprio la vocazione sociale, che ha sempre pervaso questo luogo, l'anima della Residenza Integrata, la cui finalità è quella dell'accoglienza a tutto campo attraverso la condivisione di spazi e strutture, l'organizzazione di attività da svolgere in comune, lo scambio e il mutuo aiuto.

Oltre all'Ostello, sono presenti un 'condominio solidale' composto da tre famiglie (Associazione Comunità al Deserto), un servizio di housing sociale, una cucina dedicata a servizi di ristorazione scolastica e per la struttura e diversi spazi comuni, oltre a spazi dedicati a servizi alla persona.

Sono presenti due cooperative sociali , Nisida e La Quercia, che si occupano della gestione, programmazione e manutenzione dell'ostello.



In treno

Venerdì 10 aprile

Milano Centrale 16:20 – Chiavenna 18:34 (con cambio a Colico)

Milano Centrale 17:20 – Chiavenna 19:22 (con cambio a Colico)

Milano Centrale 18:20 – Chiavenna 20:34 (con cambio a Colico)

Milano Centrale 19:20 – Chiavenna 21:44 (con cambio a Colico)

Sabato 11 aprile

Milano centrale 6:20 – Chiavenna 8:34 (con cambio a Colico)

Domenica 12 aprile

Chiavenna 13:26 – Milano Centrale 15:40 (con cambio a Colico)

Chiavenna 15:26 – Milano Centrale 17:40 (con cambio a Colico)

Chiavenna 16:38 – Milano Centrale 18:40 (con cambio a Colico)

Chiavenna 17:26 – Milano Centrale 19:40 (con cambio a Colico)

Chiavenna 18:05 – Milano Porta Garibaldi 20:38

In auto

Prendere la SS36 e proseguire seguendo direzione Lecco – Colico – Chiavenna.

Viaggiare, Vedere, Visitare e ...

Il centro storico di Chiavenna

Un centro storico risalente al 500 d.C. è ora testimonianza di quanto Chiavenna sia stata ricca e importante al tempo dei grandi traffici con il centro Europa.

Antiche facciate con dipinti di grande fascino e di rilevante importanza, fontane e portali in pietra ollare, decorati con motivi floreali e geometrici, sono gli elementi che caratterizzano l'affascinante centro storico di Chiavenna.

Numerosi sono i loggiati che si affacciano sul fiume Mera e le preziosità architettoniche da scoprire girando per le strade del borgo; corti e giardini nascosti come la Curt di asen, rappresentano angoli caratteristici, rimasti intatti nel tempo.

Le Marmitte dei Giganti

Il Parco delle Marmitte dei Giganti, riserva naturale, si trova poco fuori l'abitato di Chiavenna. E' facilmente percorribile seguendo vecchie mulattiere ed i sentieri che portavano alle antiche cave di pietra ollare. Tutta l'area presenta visioni paesaggistiche di particolare bellezza, aspetti geomorfologici imponenti ed affascinanti che danno origine ad un ambiente tra i più singolari dell'arco alpino, ricchezze di testimonianze di millenaria attività antropica, contenuti storici e preistorici di grande interesse, varietà ed esuberanza di vegetazione con particolare concentrazione delle specie più significative e rare raccolte nell'attiguo orto botanico "Paradiso".

In realtà tutta la zona circostante è interessata da manifestazioni geomorfologiche di origine glaciale, ammirabili dal vicino sentiero. Sulla sommità delle rocce montonate, striate e lisce, al centro e lungo i fianchi delle valli glaciali si trovano le Marmitte dei Giganti, dette anche pozzi glaciali, di dimensioni e forme molto variabili e contigue a canali, vasche e catini intercomunicanti. Sono, secondo gli esperti, le più belle e numerose espressioni del fenomeno evidenziato in tutte le regioni europee interessate dalle grandi glaciazioni quaternarie.

Percorrendo lo stesso sentiero si possono osservare anche rocce levigate dal ghiacciaio: le "rocce montonate". Su alcune delle quali, distribuite in tutta la zona circostante, sono state ritrovate incisioni rupestri di notevole interesse. Dunque, la zona è davvero un museo naturale all'aperto.

Parco botanico archeologico del Paradiso

Il parco botanico-archeologico del Paradiso è formato da due colli, il "Paradiso" e il "Castellaccio", che si trovano al margine orientale di Chiavenna in una magnifica posizione panoramica, sia sulla città sia sul territorio circostante. Infatti già dall'ingresso, alla "Ca' Rossa", si aprono allo sguardo i più vari ed interessanti scorci panoramici sul centro storico, sul complesso di San Lorenzo e sulla

zona dei crotti di Pratogiano. È compreso nella più ampia area protetta della riserva naturale "Marmitte dei giganti". Oggi è parte del Museo della Valchiavenna.

I due colli, separati dalla profonda spaccatura della "Caurga", sono collegati da un'ardita passerella e percorsi da una fitta rete di sentieri bene attrezzati che ne consentono l'agevole visita e la risalita ai punti più elevati.

Sulle due rupi vi si trovano concentrati: singolari aspetti ambientali; varietà botaniche di fiori e piante; svariati resti archeologici e storici: ruderi delle vecchie mura e della rocca, manufatti artistici ed architettonici in pietra ollare, pavimentazioni in "botòn" (scarti di tornitura della pietra ollare) e la Caurga; il Torrione, con la sezione naturalistica del Museo della Valchiavenna in cui vengono presentati allestimenti geo-mineralogici e faunistici illustranti l'ambiente naturale della valle.

Orario

Da martedì a sabato: 10-12 e 14 - 18

Prezzi

Biglietto Intero: € 3,00.

Biglietto Ridotto: € 1,50 (Studenti, Gruppi Scolastici, Gruppi con min. 15 persone, over 60).

Mulino Moro di Bottonera

Il mulino dell'ex Pastificio Moro sorge in Bottonera, il vecchio quartiere artigiano di Chiavenna. Qui sorgevano mulini, una cartiera, un maglio, due fabbriche di ovatta, diversi birrifici ed il pastificio. Strutturato su tre piani ed organizzato secondo un complesso gioco di pulegge, nastri e macine proseguiva la sua attività ininterrottamente giorno e notte. L'edificio cessò l'attività negli anni Sessanta. Grazie all'impegno dei volontari è oggi possibile visitare il Museo del Mulino restaurato dove viene rappresentato il funzionamento di un tempo.

Le cascate dell'AcquaFraggia: parco, percorso vita, escursioni e pista ciclabile

Le cascate dell'Acquafraggia si trovano a Borgonuovo e le parti visibili anche dalla strada sono solamente le più suggestive, ma non le uniche. Scendendo verso il Fondovalle percorre due valli sospese, ambedue di origine glaciale, l'una sui duemila e l'altra sui mille metri di altitudine. L'Acqua Fraggia forma quindi una serie di cascate, di cui quelle più in basso, con il loro doppio salto sono solo le più suggestive. Si capisce così l'origine del nome Acqua Fraggia, da "acqua fracta", cioè torrente continuamente interrotto da cascate.

Dalla sommità delle cascate si percorre un sentiero attrezzato tra castagni, ginestre e rocce. Una breve deviazione sulla destra porta ad un ampio terrazzo, a pochi metri dal fragoroso turbinio delle

acque. Si ha qui la sensazione di essere "dentro" la cascata stessa, di farne parte, tanto sono forti il rombo e i forti spruzzi di acqua e di luce.

Un percorso attrezzato all'interno del parco permette di conoscere da vicino l'ambiente che circonda le cascate con rigogliosa vegetazione e rocce scure, ammirando, dalle terrazze panoramiche lungo il sentiero, la vista sull'intera vallata fin verso la piana di Chiavenna. Diversi itinerari escursionistici hanno come punto di partenza le Cascate dell'Acquafraggia.

Sulle sponde del torrente sorgono i paesi di Savogno e Dasile.

Savogno può essere raggiunto attraverso la variante del "sentiero di Pigion", che da S. Abbondio (Crotti della Cànoa) sale in diagonale fino a congiungersi con la mulattiera, e anche da Villa di Chiavenna (crotti di Motta), attraversando a mezza costa la Bregaglia fra i boschi di castagni e betulle. A Savogno si trova un'accogliente rifugio, base di partenza per escursioni verso il vicino borgo di Dasile e per raggiungere gli alpeggi di Corbia e di Lago dell'Acquafraggia. Gli itinerari in quota affrontano le traversate dei passi alpini sovrastanti che portano alle mete di Averro e della Valle di Lei.

Festival d'arte in Val Bregaglia dal 3 al 12 aprile

www.valchiavenna.com/it/eventi/Festival-dellArte-2015-in-Bregaglia.html

... Mangiare !!!

I Crotti

In Val Chiavenna è possibile trovare degli anfratti naturali chiamati Crotti. Al loro interno, tra gli spiragli dei massi, spira costantemente una corrente di aria fredda, dai locali chiamato "Sorel", misterioso venticello che si mantiene a una temperatura costante di 8° C.

Ad oggi all'imbocco dei Crotti sono nati ristoranti dove si mangia le specialità locali, bresaola, violini, formaggio, pizzoccheri, e dove si beve del buon vino.

Crotto Al Prato

Ambiente caratteristico, offre specialità tipiche come i pizzoccheri bianchi di Chiavenna o la carne alla piota con polenta e c'è la possibilità di tavoli all'aperto e sala riservata per le compagnie numerose. www.crottoalprato.it

Crotto Ombra

In centro a Chiavenna è un'ottima meta per gli amanti della buona cucina. È anche un punto vendita di prodotti tipici. www.crottoombra.com